

HOME-FOR-ALL, KESENUMA, GIAPPONE

Nell'anno passato come allievo di Kazuyo Sejima, all'interno del programma Rolex "Mentors & Protégés", il giovane architetto cinese Yang Zhao ha ideato e realizzato un nuovo luogo d'incontro per una comunità di pescatori devastata dallo tsunami, sull'isola di Miyatojima

Under the Rolex "Mentors & Protégés" initiative, the young Chinese architect Yang Zhao became a pupil of Kazuyo Sejima's last year, during which he designed and built a community space for a fishing village to replace the one that was swept off the island of Miyatojima by the 2011 tsunami

Yang Zhao



Sopra: vista dell'edificio progettato da Yang Zhao nell'anno di lavoro con Kazuyo Sejima (a sinistra). Nel 2012, l'architettura è entrata a far parte delle discipline del programma Rolex "Maestro e Allievo", all'interno dell'iniziativa Rolex per le Arti istituita nel 2002 per mettere a contatto talenti emergenti e grandi personalità del mondo artistico. La prossima edizione vedrà come Maestro per l'architettura Peter Zumthor

■ Above: view of the building designed by Yang Zhao during his working year with Kazuyo Sejima (left). In 2012, architecture was included in the Rolex "Mentors & Protégés" programme, as part of the Rolex Arts Initiative established in 2002 to bring emerging talents into contact with leading figures from the world of the arts. The second architecture mentor will be Peter Zumthor



La Home-for-All di Kesenuma è stata progettata e costruita come luogo di incontro e di raduno per una comunità di pescatori duramente colpita dallo tsunami del marzo 2011. La maggior parte delle persone che utilizzeranno l'edificio hanno perso case o familiari e vivono tuttora nelle capanne a schiera che il Governo ha fornito loro come abitazioni temporanee. Collocato a 15 m dal mare (dopo lo tsunami le autorità hanno vietato la ricostruzione delle abitazioni in prossimità dell'acqua), il padiglione è costruito di fianco al porto semichiuso e dotato di un alto molo che lo protegge da ogni futuro tsunami. L'edificio può essere utilizzato come luogo di riposo o, temporaneamente, come mercato del pesce oppure per la bollitura delle alghe marine e per la preparazione del tè e del cibo da parte delle mogli che attendono il ritorno dei mariti dalla pesca. La struttura della Home-for-All è simile a una tettoia sostenuta da 6 muri di calcestruzzo; è un'area

coperta di 117 m² e, in gran parte, aperta verso l'esterno. Vi sono due stanze che possono essere completamente chiuse, una cucina e il locale dei servizi igienici, rispettivamente di 10 e 5 m². Al centro del soffitto vi è un'apertura triangolare che consente di osservare direttamente il cielo stellato, una caratteristica che gli abitanti locali hanno dichiarato di avere particolarmente apprezzato. La stanza più vicina all'acqua può essere usata come *engawa*, lo spazio al di sotto della gronda del tetto, che riveste grande importanza nell'architettura e nella vita quotidiana giapponese. Il terreno circostante alla casa sarà portato allo stesso livello del pavimento interno, per facilitare l'accesso dei carrelli elevatori durante le ore di mercato. Il mio obiettivo era quello di creare uno spazio intimo e protettivo e, allo stesso tempo, aperto e accogliente. Oltre a soddisfare le esigenze programmatiche, ho cercato di infondere all'interno di questo spazio un senso di ottimismo e di speranza. ☺

HOME-FOR-ALL IN KESENUMA, JAPAN

The Home-for-All in Kesenuma was designed and built as a gathering space for a fishing community that was severely hit by the tsunami in 2011. Some of the people who will use the building lost their homes or family members in the disaster, and they are still living in temporary, cabin-like row houses provided by the government. Situated just 15 metres from the coastline (the seaside area was so badly damaged that the authorities prohibited people from rebuilding their homes near the sea), it was built alongside a semi-enclosed harbour with a high embankment, well protected from any future tsunamis. Conceived as a focal point for local community life, the building functions as a shelter where fishermen can rest, as well as a temporary fish market, an area for boiling seaweed, or a place where wives can prepare tea and food while they wait for their husbands to return.

The Home-for-All is a shelter-like structure supported by six concrete walls. It has a covered area of 117 square metres and is, for the most part, open to the exterior. There are two rooms that can be completely enclosed: a ten-square-metre kitchen and a five-square-metre toilet facility. At the centre is a triangular-shaped hole in the ceiling that allows people to gaze directly at the starry sky, a feature that local people said they particularly appreciated. The room nearest to the water can be enjoyed as an *engawa* (a space underneath the eaves, which constitutes an important space for Japanese architecture and daily life). The surrounding ground will be paved to the same level as the space inside, allowing forklifts to enter in market hours. My objective was to create a space that is intimate and protective, while being open and welcoming at the same time. Besides fulfilling its programmatic requirements, I also tried to engender a sense of optimism and hope in the space. ☺

Home-for-All Kesenuma, Miyagi Prefecture, Giappone/Japan

Committente/Client
Ohya district
Progetto/Design
Yang Zhao
Tutor/Advisor
Kazuyo Sejima
Architetto locale/Local architect
Masanori Watase
Gruppo di progettazione/Design team
Ruofan Chen, Zhou Wu
Strutture/Structural engineering
Hideaki Hamada
Direzione lavori/Site supervision
Takezou Murakoshi
Area costruita/Built area
93.45 m²
Costruzione/Construction phase
07/2012 - 10/2013





In queste pagine, in alto: vedute di House-for-All, nella cittadina giapponese di Kesennuma, sull'isola di Miyatojima. Kazuyo Sejima ha chiesto al suo allievo di ideare un modello edilizio che possa fungere da matrice per più abitazioni nella regione di Tohoku, l'area devastata dal terremoto che ha scosso l'intero arcipelago. Pagina a fronte, in basso: modello dell'area di intervento

■ These pages, top: views of the House-for-All in the Japanese town of Kesennuma, on the island of Miyatojima. Kazuyo Sejima asked her protégé to design a building that could be used as a template for new homes in the Tohoku region, devastated by the earthquake that shook the whole archipelago. Opposite page, bottom: model of the project area



“Il concetto di Maestro non è molto diffuso in Giappone.

Se lo intendiamo nel senso di pensare e parlare, non sono la persona giusta per esercitare questa funzione.

Un buon architetto è qualcuno che costruisce qualcosa, quindi ho esitato prima di accettare il ruolo di Maestro.

La relazione maestro/allievo che ho istituito con Yang mira a creare assieme un edificio, ma il progetto resta suo, non è il mio lavoro. Spesso Yang mi chiede di valutare

le sue realizzazioni, ma capisce che la decisione finale spetta a lui. È un ragazzo sveglio: sa ascoltare, reagire e formula nuove idee, seguendo una sua linea di pensiero.

Dal punto di vista dell'essenzialità delle strutture, i suoi progetti ricordano l'architettura giapponese, la differenza risiede nell'uso della pietra

e di altri materiali. Mi aspetto che il progetto cui sta lavorando rispecchi la sua sensibilità e sono sicura che riuscirà a realizzare qualcosa di valido sul sito di Kesennuma, raso al suolo dallo tsunami del 2011.”

Kazuyo Sejima

“The idea of a mentor is a rare concept in Japan. If the relationship is just about thinking and talking, I'm not the right person to carry out that function. For architects, it is better to construct something, so I hesitated a little bit before accepting the role of mentor. Yang and I are establishing a type of mentor-protégé relationship by creating a building together. But the project itself belongs to Yang.

It is not my work. Yang often asks my opinion but he understands that he must decide for himself. He's a very smart guy who can listen, react and bring new ideas from his point of view. Given their simplicity, his plans look similar to Japanese architecture. But actually the reality is completely different, since he uses stone and other sorts of materials. I expect that he will bring his own sensibility to this project, and I'm sure he can make something really nice at this site in Kesennuma, which was razed to the ground by the tsunami in 2011.”

